

L'intervista: Pina Picierno

“Qui il Pd è lontano dai cittadini”



STRASBURGO
PINA PICIERNO
DEPUTATA
EUROPEA

“Da vicepresidente del Parlamento Ue visiterò le realtà di impegno sociale”

di Conchita Sannino • pagina 7

L'intervista / La vicepresidente del Parlamento europeo

Pina Picierno “Il Pd campano lontano dai bisogni dei cittadini”

di Conchita Sannino

— “ —
Tornerò a visitare Napoli e il Sud Senza le realtà di impegno sociale la pandemia sarebbe stata in alcune aree molto più devastante
— ” —

Pina Picierno, la prima vicepresidente campana del Parlamento europeo. Cominciamo dalla partita del Quirinale?
«Il nuovo Capo dello Stato sia un nome di indiscusso spessore e di riconoscibilità internazionale».
Indicativo, ma ancora vago.
«Dobbiamo sempre ricordarci che l'Italia, ora, è un esempio su scala mondiale per la gestione dell'emergenza pandemica e della programmazione per il Pnrr: e l'Europa presta attenzione a che

questa autorevolezza non vada dispersa in un passaggio istituzionale così complesso».

Quindi, il suo identikit va verso Draghi o su un Mattarella bis?

«Io auspico una scelta, non solo il più possibile rapida e condivisa, ma che abbia una cristallina riconoscibilità europea ed estera. Come vede non evito la domanda, il cerchio delle opzioni si restringe, e di molto. E comprende anche le due cui faceva riferimento».

Il segretario Pd Letta ha rivelato commosso che si pensava a Sassoli per il Colle. Avevate mai sfiorato l'argomento con David?

«Mai direttamente. David era perfettamente consapevole di essere una risorsa per il Paese oltre che per l'Europa. Ma figurarsi se col suo stile andava oltre. Era fiducioso che la scelta avrebbe confermato la scommessa dell'Italia sull'Europa dopo anni di dibattito pubblico inquinato da un sovranismo d'accatto, questo sì».

Ha incassato congratulazioni e messaggi: dal Nazareno fino al Pd calabrese. E il vertice campano?

Come spiega il silenzio?

«Mi piace sottolineare, però, che mi sono arrivati centinaia di messaggi pubblici e privati di associazioni, elettori, militanti, anche qualche assessore e dirigente locale. Chi mi conosce sa che l'unica mia forza è il rapporto diretto che ho con le persone, non mediato da nessuno».

Sta dicendo che non ne ha bisogno?

«No, sto dicendo che ciò che mi interesserebbe, semmai, è discutere di quanto il Pd della Campania abbia un rapporto diretto con i bisogni e le aspirazioni dei cittadini campani».

Qui smette la vicepresidente del Pe e torna Pina la passionaria?

«Io sono la stessa, il Pd campano è



un'altra storia».

Duri attacchi del presidente De Luca contro Draghi e il governo. Lei è madre di un bambino di 6 anni e vive all'estero: nel cuore dell'Europa, 2 anni dopo, le scuole come funzionano?

«Partirei da un dato. La protezione dei cittadini nell'emergenza sanitaria è stata dimostrata con efficacia tanto da Draghi quanto da De Luca. Ma su una cosa non bisogna transigere: la chiusura delle scuole è una scelta estrema, la più estrema di tutte, più delle stesse attività economiche. Bisogna definitivamente lasciarsi alle spalle una pretesa posizione ancillare delle attività didattiche rispetto a tutte le altre attività sociali. In Europa ne sono più consapevoli. Quanto allo scontro delle ultime settimane, beh, è noto che Draghi e De Luca sono su linguaggi e accenti diversi».

Da eurodeputata si occupa di Medio Oriente, diritti, donne. Da dove riparte, come vicepresidente?

«Se c'è una domanda da cui può nascere una rivoluzione è la domanda di libertà e diritti delle donne: in tutti quei luoghi dove loro sono in catene, la qualità di democrazia e sviluppo è scadente. Per questo quei tre fronti per me sono strettamente correlati».

E guardando alla sua terra, primo atto simbolico?

«Tornare a visitare tutte le realtà di impegno sociale più significative a Napoli e nel Mezzogiorno. Senza queste esperienze, spesso gratuite e schiacciate dalla burocrazia, la pandemia sarebbe stata in alcune aree molto più devastante».

Era alcune "Repubbliche" fa. La infastidisce essere ricordata come la Pina che considerava un «mito» De Mita?

«Nessun fastidio, ci mancherebbe. Mi fa sorridere solo un po' la memoria selettiva: alcuni ricordano solo ciò che fa comodo a una certa narrazione. Non ho mai visto ricordare, ad esempio, che sono stata la deputata più giovane in commissione Antimafia. Ma una cosa è certa, riconosco a pezzi importanti della generazione di De Mita la capacità di combinare l'attività politica con la cultura. E per me connettere il Mezzogiorno con l'Europa è innanzitutto una grande questione culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dem

Pina Picierno eurodeputata del Pd dal 2014 è stata eletta come una dei 14 vice presidenti del Parlamento europeo